

**MISURA: 214/H- PAGAMENTI AGROAMBIENTALI- SOTTOMISURA RETE REGIONALE DELLA BIODIVERSITA'**

**ALLEGATI TECNICI**

**ALLEGATO TECNICO 1**

**SCHEMA DI PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA**

PROGRAMMA CONSERVAZIONE IN RETE

<b>Coordinatore</b>	Cod Fiscale 92121320284	P.IVA 03377670280	Cod. C
	Denominazione VENETO AGRICOLTURA		

<b>Partner</b>	Cod Fiscale	P.IVA	Cod. P1
	Denominazione Provincia di Vicenza		

<b>Partner</b>	Cod Fiscale	P.IVA	Cod. P2
	Denominazione Università di Padova		

<b>Partner</b>	Cod Fiscale	P.IVA	Cod. P3
	Denominazione Ist. Zooprofilattico delle Venezie		

<b>Partner</b>	Cod Fiscale	P.IVA	Cod. P4
	Denominazione CRA-VIT		

<b>Partner</b>	Cod. Fiscale	P. IVA	Cod. P5
	Denominazione I.I.S "A. DELLA LUCIA" FELTRE		

<b>Partner</b>	Cod. Fiscale	P. IVA	Cod. P6
	Denominazione ISS "DUCA DEGLI ABRUZZI" DI PADOVA		

<b>Partner</b>	Cod. Fiscale	P. IVA	Cod. P7
	Denominazione ISS "D. Sartor" di Casteelfranco Veneto		

Se necessario aggiungere altri partner

SOTTOPROGRAMMA

<b>Richiedente</b>	Cod Fiscale 00590020251	P.IVA 00590020251	Cod P5
<input type="checkbox"/> <b>Coordinatore</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Partner</b>	Denominazione I.I.S. "ANTONIO DELLA LUCIA" – LOC. VELLAI - 32032 FELTRE (BL)		

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

<b>1.1. Titolo Programma</b>	RETE REGIONALE BIODIVERSITA' AGRARIA	
<b>1.2. Acronimo Programma</b>	<i>BIONET</i>	<b>Codice Programma</b> <i>2307075</i>

<b>1.3. Risorse complessivamente necessarie</b>			
<b>Categorie di costo:</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Percentuale di finanziamento richiesto</b>	<b>Contributo richiesto</b>
Personale	27270	100%	100%
Viaggi e trasferte	12400	100%	100%
Servizi	28800	100%	100%
Consulenze tecnico scientifiche	50000	100%	100%
Materiale di consumo	61100	100%	100%
Spese generali	16100	100%	100%
<b>Totale</b>	<b>195670</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>1.4. Sintesi</b>
---------------------

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

#### WP2

Il programma di conservazione in rete delle razze ovine venete (Alpagota, Lamon, Brogna e Vicentina o Foza), prevede uno stretto rapporto di collaborazione tra 3 centri di conservazione (CC) e due istituzioni scientifiche a supporto delle attività. L'obiettivo principale del programma riguarda la conservazione di queste 4 razze mediante azioni sostenibili, in funzione delle dimensioni e struttura delle popolazioni e delle loro caratteristiche produttive, al fine di limitare il rischio di scomparsa o di erosione genetica.

I CC lavorano in sinergia nelle attività di conservazione delle razze presenti presso i loro allevamenti (1 CC con 4 razze, 1 CC con 2 razze e 1 CC con una sola razza), caratterizzando le progenie per gli aspetti produttivi e morfofunzionali previsti dallo standard di razza, e mettendo a disposizione degli allevatori interessati giovani riproduttori iscritti al Registro Anagrafico. Il supporto scientifico permetterà una approfondita caratterizzazione genetica dei riproduttori, anche sotto il profilo sanitario (scrapie), lo stoccaggio di germoplasma (dosi di seme congelato) e un miglioramento della gestione sanitaria dei nuclei nei CC e negli allevamenti collegati (scambio di riproduttori). Saranno inoltre sviluppate alcune azioni di informazione sul territorio e di formazione degli allevatori, studenti e tecnici al fine di aumentare le conoscenze sulla biodiversità ovina.

#### WP4

L'intervento prevede azioni per la conservazione e la caratterizzazione di razze avicole locali venete (Pollo: Robusta Maculata, Robusta Lionata, Ermellinata di Rovigo, Pepoi, Polverara Bianca e Nera, Anatra: Germanata Veneta e Mignon). La conservazione mira a mantenere la purezza genetica delle razze attuando procedure già collaudate di riproduzione e tracciabilità delle discendenze nelle diverse fasi del ciclo riproduttivo e della selezione della rimonta tra il novellame ottenuto. La caratterizzazione implica l'esecuzione delle operazioni che consentono di ottenere conoscenze sulle stesse: dalla morfologia alle attitudini produttive.

Si mira a reintrodurre in allevamento altre razze venete mediante l'acquisizione delle linee genetiche da partner aderenti al programma secondo le disponibilità incontrate.

Si intendono abbinare attività a carattere didattico dirette all'utenza dell'Istituto scrivente e altre dirette al territorio, promuovendo la conoscenza e la diffusione. Si intende anche procedere nell'intento di favorire la penetrazione di genotipi tradizionali nell'allevamento di aziende agrarie e agrituristiche (fattorie didattiche e ristorazione) e nel comparto "rurale-domestico" valorizzando le caratteristiche zootecniche di adattabilità ambientale e di lento accrescimento, sostenendo poi l'accesso al mercato delle carni bianche di qualità indicando e valorizzando le proprietà gastronomiche delle carni: buona maturità e consistenza, gradevoli sapidità e finezza.

#### MANCANO SINTESI- CEREALI – ORTICOLE –

Per la varietà di vite in oggetto si è scelto di sviluppare solo il programma di conservazione, ritenendo esaurito il lavoro di caratterizzazione svolto col precedente programma e concordato con VenetoAgricoltura. La conservazione sarà svolta *in situ* ossia mantenendo e allevando, nel territorio feltrino e bellunese, le risorse genetiche storicamente presenti, come appunto la Bianchetta. Il programma prevede la conservazione di 15 ecotipi presenti in Veneto, la loro coltivazione, lo studio e l'analisi, nonché la valutazione enologica tramite microvinificazione.

#### 1.5. Parole chiave

Biodiversità agraria, montagna, pecora di Lamon, mais sponcio, fagiolo giolet, bianchetta trevigiana, orzo bellunese, razze avicole venete, conservazione in situ ed ex situ, caratterizzazione, divulgazione, formazione agricoltori e studenti, razze varietà e specie a rischio di estinzione

## 2. Riassunto relativo al programma/ sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

Il programma di conservazione per le razze ovine autoctone (Alpagota, Lamon, Brogna e Vicentina o di Foza) prevede la partecipazione di 5 PPs di cui 3 centri di conservazione (CC) e 2 istituzioni tecnico scientifiche con funzioni di supporto.

Le quattro razze considerate presentano strutture di popolazione diverse (n. di riproduttori iscritti al RA e n. di allevamenti) e problematiche differenziate di conservazione, con una maggiore criticità per Lamon e Foza, a causa del limitato numero di individui allevati.

Pertanto l'obiettivo primario del programma, riguarda proprio il miglioramento dell'attività di conservazione, supportando l'aumento dei capi delle popolazioni più critiche, e la riduzione del rischio di erosione genetica e conseguente perdita di variabilità. Obiettivi secondari del programma riguardano la costruzione di una rete stabile di conservazione tra i 3 CC e alcuni allevamenti custodi collegati, una maggiore caratterizzazione dei prodotti di queste razze (primo passo per la loro valorizzazione sul mercato anche locale o di nicchia), il miglioramento della gestione sanitaria e l'informazione-formazione degli allevatori.

Nello specifico i 3 CC (1 CC con 4 razze, 1 CC con 2 razze e 1 CC con una sola razza), attivi da diversi anni, condivideranno lo schema di riproduzione delle razze ovine allevate, il metodo di rilievo dei dati riproduttivi e produttivi, lo scambio di riproduttori (se ritenuto idoneo in base al livello di consanguineità della popolazione), la creazione e l'interscambio dei dati.

Le due istituzioni scientifiche supportano le attività del programma, in particolare per quanto riguarda gli aspetti fisiologici-riproduttivi dei nuclei in conservazione (diagnosi di gravidanza, raccolta e conservazione di seme congelato di arieti), la caratterizzazione genetica e qualitativa di alcuni prodotti (carne, lana) e la gestione sanitaria (assistenza ai CC, caratterizzazione aplotipi scrapie, indagini sierologiche, stesura e validazione di un protocollo sanitario). Il collegamento con gli allevatori sul territorio sarà assicurato attraverso contatti diretti già attivati dal CC in questi anni di attività, con workshop tematici e visite organizzate presso i CC, nel corso del programma. In particolare le sessioni di valutazione morfofunzionale dei giovani riproduttori da parte di esperti di razza, aperte alla partecipazione di allevatori e tecnici interessati, rappresentano un ottimo veicolo informativo e formativo. Inoltre, sarà prevista la partecipazione ad eventi fieristici specializzati a carattere regionale o nazionale con i riproduttori delle razze ovine venete, e la pubblicazione di materiale informativo e tecnico.

Sono previste azioni a favore della tutela della biodiversità avicola operando sui fronti della conservazione e caratterizzazione, della diffusione sul territorio, dell'informazione e formazione all'utenza scolastica e del territorio, della esplorazione delle potenzialità di penetrazione nel mercato.

Conservazione. 1) riproduzione e allevamento *in situ* delle specie/razze: Pollo: Pepoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Polverara con due colorazioni di piumaggio (pari a due linee di conservazione), Anatra: Germanata veneta e Mignon. L'Istituto intende acquisire nel corso del biennio altre linee genetiche da partner aderenti al programma secondo le disponibilità incontrate, si procederà sulla base dell'esperienza maturata in precedenza e finalizzata alla conservazione in purezza dei genotipi;

2) mantenimento della numerosità utile delle popolazioni e possibilmente aumentarla;

3) ricerca e introduzione di nuovi genotipi delle stesse razze nelle popolazioni attualmente in allevamento al fine di contenere gli effetti depressivi su parametri zootecnici dovuti ad eccessiva omozigosi (consanguineità).

Caratterizzazione. Comprenderà l'insieme delle operazioni che producono informazioni sulle singole specie / razze, tali da approfondirne la conoscenza e valorizzarne l'identità zoologica e genetica, la morfologia, le attitudini produttive, la valenza storico – rurale per il territorio e quella gastronomica come potenziale prodotto tipico.

Divulgazione.

1) Sostenere i rapporti con il territorio proponendo le razze in allevamento.

Informazione e formazione.

1) creare occasione di trasferimento di concetti, conoscenze ed esperienze all'utenza scolastica nei modi e tempi più convenienti.

2) creazione di strumenti di divulgazione della biodiversità avicola.

L'attività svolta nel corso del biennio sarà illustrata in rapporti tecnici opportunamente elaborati secondo le indicazioni del bando.

### Manca cereali - orticole

WP7: Bianchetta trevigiana

Conservare una varietà antica e/o autoctona a limitata diffusione significa mantenere i caratteri di purezza e moltiplicarla. Per la varietà di vite in oggetto si è scelto di farlo *in situ* ossia mantenendo e allevando, nel territorio feltrino e bellunese, le risorse genetiche storicamente presenti, come appunto la Bianchetta. Il programma prevede la conservazione di ecotipi presenti in Veneto, la loro coltivazione, lo studio e l'analisi, nonché la valutazione enologica tramite microvinificazione.

### 3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni relativo del programma / sottoprogramma (Consigliati 2500 caratteri per WP)

#### Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni

L'allevamento ovino ha rappresentato un importante settore per la zootecnia veneta fino agli anni cinquanta, con una vasta presenza di greggi, principalmente transumanti, per la produzione di carne, lana e in misura inferiore di formaggi. Da alcune pubblicazioni della metà del secolo scorso, è possibile osservare come il patrimonio ovino regionale fosse rappresentato da oltre una dozzina di razze e popolazioni, molte delle quali di origine autoctona, e diffuse anche nelle regioni limitrofe, fino all'Istria. Dagli anni sessanta gran parte della pastorizia transumante e/o stanziale nella pianura veneta scomparve rapidamente, e alla fine del secolo scorso, solo le 4-5 razze sono sopravvissute, subendo però una pesante riduzione nel numero di capi e degli allevamenti. Il rapido declino dell'allevamento ovino in Veneto si collega sia alla ridotta domanda locale di carne ovina, che alla rapida scomparsa delle filiere locali di utilizzo della lana, e questo congiuntamente allo sviluppo di forme di allevamento più redditizie (es. bovino, suino, ecc.). Ciò nonostante, questa forma di allevamento può rappresentare, in forma preminentemente stanziale, una valida risorsa alternativa, per l'allevamento in aree montane con l'utilizzo delle risorse foraggere del pascolo anche in condizioni marginali, diversamente non utilizzabili da altri ruminanti. La valenza ambientale, culturale e paesaggistica dell'allevamento ovino in aree montane, è certamente maggiore se questo avviene utilizzando le razze autoctone, ovvero le popolazioni di ovini che per secoli sono state selezionate e si sono adattate all'ambiente. Le attuali 4 razze ovine autoctone presenti sul territorio regionale presentano una struttura di popolazione, distribuzione territoriale e criticità di conservazione diversa. Due di queste, Lamon e Foza o Vicentina, presentano una dimensione molto critica della popolazione di poco superiore ai 150 riproduttori, distribuiti in una dozzina di aziende di allevamento (inclusi 3 centri pubblici di conservazione), e conseguentemente necessitano di un adeguato programma di recupero, conservazione e sostegno all'aumento della popolazione. Per le altre due razze, Brogna e Alpagota, la numerosità è certamente meno critica (con circa 2000-2500 riproduttori iscritti al RA); per queste è comunque necessario monitorare il rispetto degli standard di razza soprattutto nei riproduttori maschi, limitando il rischio di consanguineità attraverso una regolare sostituzione degli arieti, e valutando anche una graduale eliminazione degli aplotipi di maggior sensibilità alla patologia "scrapie".

Risulta quindi necessario per le razze ovine un programma di conservazione "sostenibile", adattato alle diverse realtà delle popolazioni considerate, in grado di collegare da una parte l'allevamento presso le aziende nelle aree di origine, e dall'altra la conservazione dei nuclei rappresentativi di riproduttori presso alcuni centri di conservazione, tra loro collegati. Inoltre, una maggiore conoscenza della qualità dei prodotti di queste razze, principalmente la carne, e in misura più limitata la lana, risulta necessaria per sostenere le azioni di valorizzazione già avviate dalle associazioni di allevatori (come nel caso dell'Alpagota e della Brogna). La caratterizzazione dei prodotti delle razze a limitata diffusione e la commercializzazione di prodotti "monorazza" rappresenta una strategia ormai condivisa, di valorizzazione e quindi di miglioramento della conservazione di queste popolazioni animali.

La razza di Pollo Polverara e quella di anatra Germanata veneta possiedono il proprio standard di razza, in particolare per la Polverara è riconosciuto anche dall'Entente Européenne d'Aviculture et de Cuniculture (EEC), soggetto federativo europeo con competenze di riconoscimento di razze e varietà a cui aderisce la FIAV - Federazione Italiana delle Associazioni Avicole.

L'azione di conservazione ha indotto la ricerca e il consolidamento di procedure specifiche:

- a) formazione di famiglie di riproduttori omogenee per razza e/o varietà e discendenza;
- b) raccolta delle uova con registrazione quotidiana e aggiornamento del numero di femmine presenti;
- c) incubazione separata delle uova e schiusa separata dei pulcini;
- d) registrazione dei dati di incubazione;
- e) marcatura dei pulcini ad un giorno di vita;
- f) creazione di un registro anagrafico cartaceo e informatico dei capi schiusi;
- g) turnazione di maschi fecondatori nelle singole famiglie per diversificare la discendenza annuale (almeno 2 annuali);
- h) selezione dei riproduttori per elementi morfologici e incrementi ponderali;
- i) adozione di tecniche di allevamento all'aperto funzionali all'attitudine produttiva delle razze.

#### **Punti di forza.**

Ricorso a procedure consolidate di conservazione e caratterizzazione.

L'attività svolta sulle razze allevate concorda con quanto previsto dal regolamento comunitario 1804/98 sulla produzione di animali con metodo biologico, in cui si suggerisce l'utilizzo di razze autoctone caratterizzate da maggiore rusticità ed adattabilità all'ambiente.

Un confortante interesse, riscontrato in molti lavori e convegni, per la salvaguardia di razze animali proveniente da Amministrazioni pubbliche, Associazioni di categoria, Agriturismi, associazioni di consumatori, ecc.

**Punti di debolezza.** L'aggiornamento del personale dipendente. L'impegnativa opera di conciliazione dell'attività di conservazione con l'attività didattica. La normativa lacunosa sul riconoscimento istituzionale delle razze avicole. Il rischio di scarsa diffusione e di diversificazione genetica delle popolazioni sul territorio. La difficoltà di reperimento di nuovi pool genetici. L'esistenza di un'onerosa filiera commerciale del prodotto avicolo, con ostacoli alla distribuzione sul territorio regionale e nazionale.

**Strumenti ed azioni di risoluzione dei punti di debolezza.** Attuare di incontri puntuali e concreti di aggiornamento del personale nell'obiettivo di sostenere la motivazione professionale, pianificazione di modalità utili di interscambio professionale convenientemente stimolanti e aggreganti recependo suggerimenti specifici. Suggestire interventi normativi regionali o statali per il riconoscimento formale delle razze avicole. Instaurare di un utile raccordo con le associazioni amatoriali per favorire la diffusione sul territorio. Individuare strumenti commerciali utili ad una maggiore penetrazione nel mercato ai fini di richiamare interesse di consumatori finali e allevatori privati. Individuare di professionisti per la ricerca di soluzioni ai problemi commerciali.

**Strumenti ed azioni di risoluzione dei punti di debolezza.** Attuare di incontri puntuali e concreti di aggiornamento del personale nell'obiettivo di sostenere la motivazione professionale, pianificazione di modalità utili di interscambio professionale convenientemente stimolanti e aggreganti recependo suggerimenti specifici. Suggestire interventi normativi regionali o statali per il riconoscimento formale delle razze avicole. Instaurare di un utile raccordo con le associazioni amatoriali per favorire la diffusione sul territorio. Individuare strumenti commerciali utili ad una maggiore penetrazione nel mercato ai fini di richiamare interesse di consumatori finali e allevatori privati. Individuare dei professionisti per la ricerca di soluzioni ai problemi commerciali.

## Manca cereali - orticole

WP7: Bianchetta Trevigiana

Questo vitigno compare negli scritti storici fin dal lontano 1600 e, assieme agli altri a bacca rossa, costituisce un'importante e produttiva coltivazione. L'avvento della epidemia della Fillossera (anno 1922) ha portato, anche per il settore primario e la viticoltura in particolare, alla diffusione di materiale genetico selezionato e virus esente, ma con una base genetica ristretta. Se nel 1960 l'opera di ricostruzione dei vigneti attaccati dalla Fillossera si conclude, pesanti restano le conseguenze di questi eventi:

1. drastica diminuzione delle superfici vitate;
2. introduzione di vitigni cosiddetti "internazionali", come il Cabernet, il Merlot, il Chardonnay, ecc.;
3. perdita notevole del patrimonio ampelografico autoctono.

Molte zone, un tempo rigogliose di attività viticole ed enologiche, vengono abbandonate, perdendo quel profondo legame culturale fra vite-vino e territorio che da millenni si è accumulato.

Si sono abbandonate le attività agricole, e quindi quella vitivinicola, per il lavoro in fabbrica. Si lascia la campagna e ci si indirizza verso i centri industriali ed artigianali delle città. Continua il processo di emigrazione verso i grandi centri industriali del Nord-Ovest (Milano, Torino, ecc.), e verso l'estero (Francia, Svizzera, ecc.).

Se nel bellunese e feltrino, anno 1960, vi erano oltre 11.000 ettari a vite, tra specializzata (6%) e promiscua, tutte ricostruite su piede americano, secondo i dati di Veneto Agricoltura (Allora ESAV) nel 1982 gli ettari di coltura specializzata erano scesi a 665 e nel 1990 a soli 200, con una perdita di oltre il 70% di superficie a vigneto specializzato. Non meno felice fu la sorte del vigneto promiscuo, la cui riduzione fu ancora più drastica.

Attualmente, sulla scia del successo che la viticoltura ed i prodotti enologici stanno avendo in Italia e nel mondo, anche nel bellunese e feltrino c'è sempre più una ripresa di queste attività e l'istituzione dell'Indicazione Geografica Tipica (IGT) Dolomiti, che comprende anche il territorio in provincia di Belluno, nonché quella riguardante la DOC Prosecco sono segnali forti che possono dare fiducia soprattutto ai giovani imprenditori.

Oltre all'aumento delle superfici vitate, alla scelta di tecniche e sistemi di coltivazione adeguati, uno dei problemi rimane la trasformazione e quindi il miglioramento sotto il profilo enologico.

Le conclusioni tratte nel precedente programma 2009-2012, hanno evidenziato due aspetti importanti:

1. i viticoltori possiedono una discreta tecnica di coltivazione, anche se l'aspetto difesa dovrà essere costantemente tenuto sotto controllo in relazione sia alle nuove tecniche e prodotti di difesa, sia alla salute degli operatori e della popolazione che vive vicino alle colture;
2. sul piano enologico, a parte due aziende, il resto delle cantine deve compiere molti passi in avanti. I concorsi enologici, che dal 2006 si sono svolti in modo continuativo, infatti, hanno messo in evidenza il mediocre risultato dei vini prodotti e della Bianchetta in particolare.

In definitiva la valorizzazione della specie passa sia attraverso la diffusione della varietà sul piano della coltivazione, sia sul piano enologico migliorando le tecniche di vinificazione e le relative attrezzature.

#### 4. Obiettivi e benefici relativi al programma / sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

L'obiettivo principale del programma riguarda la conservazione delle razze ovine venete, al fine di prevenire le cause di rischio di scomparsa e limitando, ove possibile, l'erosione genetica dovuta al limitato numero di soggetti allevati. Obiettivi secondari, non meno importanti nella conservazione di queste razze riguardano:

- mantenere un livello sufficiente di variabilità morfologica entro razza-popolazione, fermo restando la rispondenza dei riproduttori allo standard morfofunzionale definito dal Registro Anagrafico;
- limitare l'aumento della consanguineità nella popolazione, aumentando il numero di arieti utilizzati nei centri di conservazione e dagli allevatori collegati;
- aumentare il n. di arieti conservati sotto forma di materiale seminale crioconservato, come banca-riserva genetica di germoplasma, per necessità future della popolazione allevata;
- consolidamento delle attività di conservazione presso 3 centri di conservazione, e formazione di una rete stabile tra questi e alcuni allevamenti custodi;
- miglioramento della gestione sanitaria degli animali allevati nei centri di conservazione e negli allevamenti collegati;
- migliorare la conoscenza della qualità dei prodotti, al fine di aumentare l'interesse dei consumatori per questi, aumentando indirettamente la richiesta di capi allevati e la redditività dell'allevamento;
- stimolare lo sviluppo di nuovi allevamenti che utilizzano le razze autoctone;
- favorire le conoscenze degli allevatori, dei consumatori e delle comunità locali nelle aree di origine delle razze.

Il sottoprogramma si pone l'obiettivo di potenziare nell'Istituto l'azione di conservazione della biodiversità avicola, con l'intento non solo di tutelare un patrimonio culturale e storico ma anche di diventare elemento fondamentale nell'attività educativa rivolta ai futuri tecnici e diplomati. Una formazione non basata su studi teorici o dissertazioni accademiche sulla biodiversità, ma che si fonda su azioni concrete di salvaguardia e caratterizzazione che vengono realizzate nell'azienda agraria annessa all'Istituto.

Tutte le azioni descritte si pongono l'obiettivo di attuare allevamenti selezionati per la conservazione delle razze a rischio di erosione genetica con lo scopo di approfondirne la conoscenza e di monitorare le risorse da conservare, ma soprattutto di consolidare e migliorare piani di sviluppo e strategie di selezione, che ad esempio nelle specie animali riducano la consanguineità.

Si intende attuare importanti iniziative di divulgazione e di informazione dei risultati ottenuti ai formatori (docenti tecnico-professionali degli Istituti agrari e dei centri di formazione e assistenza tecnica), agli operatori (produttori agricoli) e agli utilizzatori dei prodotti finali (consumatori e associazioni, ristoratori, ecc.).

Non si vuole dimenticare che l'utenza dell'Istituto Agrario è in parte costituita da figli di agricoltori che trasmettono nelle aziende familiari le competenze apprese a scuola.

Ci si propone di collaborare tra Istituti formativi dello stesso settore ma operanti di realtà territoriali diverse realizzando uno scambio di informazioni, approfondimenti comuni ed economie di scala, soprattutto nell'azione divulgativa e informativa.

Tutte le azioni prevedono rapporti collaborativi con Veneto Agricoltura, l'Università agli studi di Padova, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e realtà associative di produttori locali per aspetti tecnico-produttivi.

I benefici di tale progetto ricoprono un valore che va oltre la semplice azione di conservazione di alcune specie e razze in via di estinzione perché mirano a far crescere nei formatori, nei produttori, nei futuri tecnici una "cultura della biodiversità" con l'intento di ampliare la gamma delle produzioni tipiche e di qualità, consentendo anche alle piccole aziende un reddito certo. La diffusione della conoscenza della biodiversità avicola favorirà l'identità del territorio agendo presso la popolazione scolastica e la cittadinanza.

Sarà di utilità complementare alla letteratura del settore avicolo la raccolta di dati e informazioni inerenti alla tecnica avicola e all'utilizzo in gastronomia dei prodotti ottenuti dalle singole razze.

## Manca cereali - orticole

1. Consolidare le indicazioni sulla “ri-vocazionalità” alla coltura della vite, della provincia di Belluno, attraverso la definizione delle caratteristiche ambientali e pedologiche del territorio osservando anche la consistenza viticola che si mostra in aumento;
2. Approfondire lo studio della varietà attraverso il recupero di ecotipi di Bianchetta trevigiana sparsi per la Regione Veneto, costituendo campi catalogo sperimentali;

## 5. Azioni previste e loro pianificazione

### 5.1 a Lista dei work package e relative azioni

Work package n. 2 Titolo OVINET	Partner responsabile del Wp cod. C	
	Azioni	Codice attuatori
a1	Conservazione	C, P1, P5,
a2	Raccolta / Caratterizzazione	C, P1,P2,P3,P5

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

### 5.2. Descrizione del work package

Titolo del work package – CONSERVAZIONE DELLE RAZZE OVINE VENETE	WP n. 2
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti: C, P1,P2,P3,P5	

### 5.2 a Obiettivi

La pecora di Lamon è una razza che veniva allevata in Veneto, in Trentino e in Friuli. Deriva da animali del posto che nel corso degli anni hanno subito l'influenza dell'incrocio con soggetti di razze Bergamasca e Biellese per aumentare la taglia e ottenere più carne. Delle quattro razze ovine venete autoctone, Alpagota, Brogna, Lamon e Vicentina o Foza, nel tempo, *quella di Lamon, ha subito più contaminazioni genetiche*. Un tempo era considerata una razza a triplice attitudine ora invece a *duplice attitudine, lana e carne*. Attualmente parte della lana ottenuta dalle tose delle pecore Lamon, viene lavorata a livello familiare presso piccole realtà aziendali. In quest'ultime le donne appassionate e legate alle tradizioni provvedono alla raccolta, lavaggio, cardatura, filatura e confezionamento di materassi, cuscini, pantofole (lana cotta), borse, calzettoni, cappelli, maglioni, mantelle, ecc. *Presso il Centro di conservazione dell'I.I.S. “Antonio Della Lucia” sarebbe auspicabile, anche per il mantenimento delle tradizioni, l'avvio e la realizzazione di una filiera corta sulla lana con validità didattica*. Questa esperienza eviterebbe il pagamento delle quote per lo smaltimento della lana come rifiuto speciale.

Per la carne, al momento, non esiste il problema, in quanto gli animali da macellare cioè quelli non rispondenti allo standard di razza, sono pochi. In passato la conca lamonese-sovrantomina era rinomata, oltre che per i fagioli, anche per la preparazione di un prodotto tradizionale: la carne di pecora affumicata. Il metodo di lavorazione della carne si è mantenuto nel tempo e tramandato fino ai giorni nostri dai pastori ai figli. In futuro, avendo a disposizione dei capi da macellare, si potrebbe pensare a questa specialità

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	BIONET	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	--------	----------------------	---------

gastronomica già riconosciuta dalla regione Veneto come Prodotto Agroalimentare Tradizionale. Attualmente le pecore di razza Lamon sono poche centinaia (circa 200) allevate in comune di Lamon e in altri comuni del bellunese come Feltre, Sedico e Cesiomaggiore.

In sintesi gli obiettivi principali del progetto sono:

- **la tutela e la conservazione in purezza della razza**, lasciando in secondo piano l'incremento dell'efficienza produttiva ed economica dell'allevamento. Il progetto inoltre verrà condotto puntualmente in tutte le fasi di allevamento con definiti piani di alimentazione, profilassi e riproduzione;
- **l'incremento della popolazione ovina** della razza Lamon mediante la creazione di altri nuclei presso nuovi allevatori custodi preferibilmente nelle zone di origine della razza.

5.2 b Descrizione attività	WP n. 2		
<p><b>a1 Conservazione</b></p>	<p>L'obiettivo principale del programma e quindi del Centro di Conservazione della razza Ovina Lamon, realizzato a partire dall'anno 2006 presso l'I.I.S. "Antonio Della Lucia", è quello di conservare un gruppo di riproduttori conformi allo standard di razza e iscritti al Registro Anagrafico gestito dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto (ARAV).</p> <p>Questa attività risulta indispensabile per la razza Lamon in quanto definita a "pericolo e rischio" di estinzione. Negli ultimi cinquant'anni infatti si è verificata la perdita continua del patrimonio ovino di razza Lamon con la drastica riduzione della variabilità genetica e conseguente rischio di depressione e consanguineità tra gli animali della stessa razza.</p> <p>In sintesi presso l'azienda agraria dell'I.I.S. "Antonio Della Lucia" di Feltre verranno mantenuti due nuclei ciascuno composto da 15 femmine e 4-5 arieti per un totale di circa 40 capi allevati. Il rapporto tra femmine e maschi è abbastanza elevato in quanto tra gli animali deve esserci una buona variabilità genetica, obiettivo raggiungibile anche attraverso le monte guidate oppure utilizzando arieti provenienti da altri allevamenti o comunque distanti geneticamente fra loro. Verranno quindi predisposti dei piani per le monte guidate oltre che scambi di materiale genetico con altri Centri di Conservazione come l'azienda pilota "Villiago" di Veneto Agricoltura a Sedico (BL) o allevatori custodi presenti sul territorio. La pianificazione verrà inoltre concordata con i tecnici l'ARAV e supportata a livello scientifico dai Dipartimenti MAPS e DAFNAE e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.</p> <p>Per quanto riguarda l'allevamento lo stesso sarà condotto in forma semi-stanziale, con particolare attenzione all'utilizzo, mantenimento e gestione del pascolo turnato (recinti) sulle aree adiacenti alla scuola oltre che alle attrezzature annesse indispensabili per una corretta gestione del gregge.</p> <p>I ricoveri attualmente presenti in azienda sono obsoleti e pertanto necessitano continui interventi di manutenzione.</p>		
<p><b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b></p>	<p>Fin dalla nascita tutti gli animali presenti in allevamento verranno monitorati. Raggiunta la maturità sessuale che coincide con il 6°-7° mese di vita, gli ovini saranno valutati a livello morfologico dall'esperto di razza e, se conformi allo standard, iscritti al Registro Anagrafico.</p> <p>In seguito gli animali verranno marcati elettronicamente; questa operazione, realizzata in collaborazione con i tecnici dell'ARAV, prevede l'inserimento di un bolo ruminale con microchip (tracciabilità).</p> <p>Per ottenere ulteriori informazioni sui singoli soggetti sono previsti dei prelievi di sangue e con l'utilizzo di specifici marcatori del DNA delineati i profili genetici. In questo caso l'indagine scientifica sarà garantita dalla collaborazione attiva con i</p>		
<p><b>ACRONIMO PROGRAMMA</b></p>	<p><i>BIONET</i></p>	<p><b>Cod Programma</b></p>	<p><i>2307075</i></p>

	<p>Dipartimenti MAPS e DAFNAE di Padova. Altra indagine di carattere genetico-sanitaria è la “scrapie”: i soggetti verranno testati per la sensibilità o resistenza a sviluppare questa malattia.</p> <p>Nel proseguo e sviluppo del progetto è prevista una valutazione e caratterizzazione del vello della razza Lamon come, i colori, la finezza e la lunghezza dei filamenti, l’apertura dei bioccoli, ecc.; il tutto permetterà di stabilire la qualità della lana e del filato.</p>
--	---

5.2 c Descrizione attività		WP 09
<b>b1 Iniziative di informazione</b>	<p>Ristampa della scheda informativa aggiornata sulla Pecora Lamon e della pubblicazione relativa alle quattro razze autoctone venete realizzata da Veneto Agricoltura con il contributo dei Centri di Conservazione, l’ARAV e supportata a livello scientifico dai Dipartimenti MAPS e DAFNAE e dall’Istituto Zooprofilattico delle Venezie.</p> <p>Attività di accompagnamento e formazione del personale, degli allevatori e degli studenti : visite ad allevamenti specializzati, centro di raccolta, lavaggio e filatura lana, mostre zootecniche del settore e organizzazione convegni relativi al progetto (Feltre e Lamon).</p> <p>Sono previste azioni di informazioni e sensibilizzazione, attraverso l’organizzazione delle collaudate “Giornate della biodiversità”, da svolgersi annualmente all’interno dello scrivente Istituto, nonché tra i partner di rete.</p> <p>Verranno organizzate opportune azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti della conservazione della biodiversità, in particolare di mais e orzo, presso alcune scuole medie del territorio bellunese. Particolare attenzione verrà posta alla divulgazione dei risultati agli agricoltori della locale Associazione Tutela Mais Sponcio.</p> <p>Per ogni anno di progetto è programmata la partecipazione con uno stand di informazione all’annuale al Salone “Sapori Italiani” presso Longarone Fiere a Longarone e al Salone del Gusto Slow Food a Torino anno 2014.</p> <p>Partecipazione a manifestazioni specifiche del WP.</p>	
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	<p>Stesura della relazione tecnica annuale e complessiva prevista dal bando.</p> <p>E’ prevista la preparazione di un dossier annuo ove riportare i risultati conseguiti, al fine di proporre una adeguata azioni di divulgazione tecnico-scientifica. E’ prevista altresì la realizzazione di specifico materiale divulgativo, sotto forma di depliant per le opportune azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione da utilizzare in collaborazione con gli agricoltori custodi, che parteciperanno alle azioni di conservazione .</p>	

5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)		WP 10 SOLO PER VA
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>		

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

6. Tempistica di svolgimento delle attività			
<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>

**6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT del Programma**

WP Titolo:											
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/ 2014
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

**6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner**

WP Titolo: OVINET		Codice Coordinatore C Codice Partner P5 Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
a1	Accoppiamenti				X				X		
a1	Nascite		X				X				X
a1	Allevamento		X	X	X	X	X	X	X	X	X
a1	Tosatura				X				X		
a1	Controllo sanitario		X	X	X	X	X	X	X	X	X
a1	Selezione agnelli				X	X			X	X	
a2	Identificazione elettronica				X				X		
a2	Registrazione dati nascite		X				X				X
a2	Iscrizione anagrafica				X				X		
b1	Divulgazione delle caratteristiche zootecniche e gastronomiche della razza per allevatori rurali su diversi supporti di comunicazione (depliant, articoli di riviste del settore, ecc.).						X				X

b1	Realizzazione di lezioni specifiche dirette all'utenza scolastica degli Istituti partecipanti al progetto sul tema della biodiversità allevata.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
b2	Stesura della relazione tecnica annuale e complessiva prevista dal bando.							X					X

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

## 5. Azioni previste e loro pianificazione

### 5.1 a Lista dei work package e relative azioni

Work package n.4 Titolo DIVA	Partner responsabile del Wp cod. C	
a1	Azioni	Codice attuatori
	Conservazione	P1 P5 P6 P7
a2	Raccolta / Caratterizzazione	P1 P2 P3 P5 P6 P7

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

### 5.2. Descrizione del work package

Titolo del work package n. 4	WP n. 6
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti P1; P2; P3; P5; P6; P7;	

### 5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

Finalità.

- Conservazione: concludere il biennio con numerosità a pareggio o in crescita e parametri genetici soddisfacenti;
- Caratterizzazione: nuove conoscenze;
- Formazione e informazione: acquisizione di dati oggettivi.

Obiettivi.

Conservazione delle razze avicole:

- Genetici (sul genotipo): mantenere nel tempo il tasso di eterozigotità nelle popolazioni in conservazione quanto più alto possibile.
- Morfologici (sul fenotipo): mantenere nel tempo la coerenza allo standard di razza.
- Funzionali: mantenere nel tempo tassi soddisfacenti di produttività economica: deposizione di uova, schiusa dei pulcini, ridotto tasso di mortalità, buona qualità delle carni e delle uova.

Caratterizzazione, raccogliere:

- ordinatamente dati sui parametri avicoli
- osservazioni tecniche sulle singole razze riguardo all'allevamento.

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n.4
<b>a1 Conservazione</b>	<p>L'Istituto Agrario di Feltre ha istituito il proprio Centro di Conservazione per gli avicoli presso l'azienda agricola annessa all'Istituto.</p> <p>Il nucleo riproduttivo è costituito da 40 femmine e 20 maschi, per ogni razza. Tenendo presente che i riproduttori vengono sostituiti ogni anno, si producono circa 200 pulcini per razza, quindi un numero notevolmente superiore alle necessità, che però dà la garanzia di scegliere i soggetti "migliori" per l'anno successivo.</p> <p>Il piano di conservazione prevede la suddivisione dei maschi in due gruppi e l'accoppiamento a turno con le femmine.</p> <p>Da ogni accoppiamento vengono fatti nascere 100 pulcini che rimangono in allevamento fino alla completa maturità. Al termine del periodo di allevamento tutti gli animali sono sottoposti alla selezione di razza per l'individuazione dei nuovi riproduttori per l'anno successivo visto che il ricambio generazionale avviene ogni 12 mesi.</p>
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	<p>In istituto si continuerà nella raccolta e cernita delle uova delle singole razze scegliendo solo le più adatte per l'incubazione. Il lavoro proseguirà nella incubazione con il rilevamento dei dati di fertilità, mortalità embrionale mediante la speratura e schiusa. All'età di circa venti giorni ai pulcini viene applicata una marchetta alare numerata e di colore diverso per ogni annata, inoltre viene fatta una prima scelta eliminando i pulcini che presentano imperfezioni di qualsiasi natura. Il numero verrà registrato in un apposito registro, ciò per identificare l'appartenenza dei pulcini alla prima o alla seconda famiglia. Il lavoro si completa con la scelta dei nuovi riproduttori in funzione dello standard di razza per le caratteristiche morfologiche, mediante la marchetta alare che identifica la famiglia di appartenenza per le caratteristiche genetiche, quanto i pulcini saranno adulti (circa 150-180 gg).</p> <p>E' indispensabile riprendere le analisi genetiche per la valutazione del livello di consanguineità intra-popolazione, per poter valutare l'efficacia del piano di conservazione applicato nell'ultimo triennio.</p>

5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP 09		
<b>b1 Iniziative di informazione</b>	<p>Inserimento di dati informativi nel sito web dei singoli istituti partecipanti al progetto e nel sito della Rete degli Istituti Agrari del Veneto.</p> <p>Cura e sostegno di rapporti con soggetti associativi del comparto amatoriale avicolo, coldiretti o altre associazioni.....ass. ristoratori.....pubblici esercenti.</p> <p>Realizzazione di lezioni specifiche dirette all'utenza scolastica degli Istituti partecipanti al progetto sul tema della biodiversità, in generale e avicola in particolare della sua conservazione, delle strategie di intervento e di promozione.</p> <p>Sono previste azioni di informazioni e sensibilizzazione, attraverso l'organizzazione delle collaudate "Giornate della biodiversità", da svolgersi annualmente all'interno dello scrivente Istituto, nonché tra i partner di rete.</p> <p>Verranno organizzate opportune azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti della conservazione della biodiversità, in particolare di mais e orzo, presso alcune scuole medie del territorio bellunese. Particolare attenzione verrà posta alla divulgazione dei risultati agli agricoltori della locale Associazione Tutela Mais Sponcio.</p> <p>Per ogni anno di progetto è programmata la partecipazione con uno stand di</p>		
<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075

	informazione all'annuale al Salone "Sapori Italiani" presso Longarone Fiere a Longarone e al Salone del Gusto Slow Food a Torino anno 2014. Partecipazione a manifestazioni specifiche del WP.
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Stesura della relazione tecnica annuale e complessiva prevista dal bando. E' prevista la preparazione di un dossier annuo ove riportare i risultati conseguiti, al fine di proporre una adeguata azioni di divulgazione tecnico-scientifica. E' prevista altresì la realizzazione di specifico materiale divulgativo, sotto forma di depliant per le opportune azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione da utilizzare in collaborazione con gli agricoltori custodi, che parteciperanno alle azioni di conservazione .

<b>5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>	<b>WP 10</b>
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>	

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

## 6. Tempistica di svolgimento delle attività

<b>6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT del Programma</b>											
WP Titolo:		Anno 1		Anno 2				Anno 3			
Azione	Attività	Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

<b>6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner</b>											
WP Titolo:		Codice Coordinatore Codice Partner Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
A1	Incubazione e schiusa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A1	Allevamento	<input checked="" type="checkbox"/>									
A1	Selezione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A1	Fecondazione e raccolta uova	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A1	Controllo sanitario, pullorosi e analisi varie	<input checked="" type="checkbox"/>									
A1	Manutenzione parchetti e pollai	<input checked="" type="checkbox"/>									
A2	Registrazione dati di deposizione, di incubazione e di schiusa, dati di anagrafe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A2	Indagine sui consumi alimentari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
A2	Indagine sull'incremento di peso vivo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
B1	Divulgazione delle caratteristiche zootecniche e gastronomiche delle razze allevate per allevatori rurali su diversi supporti di comunicazione (depliant, web, articoli di riviste del settore).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B1	Realizzazione di lezioni specifiche dirette all'utenza scolastica degli Istituti partecipanti al progetto sul tema della biodiversità, in generale e avicola in particolare della sua conservazione, delle strategie di intervento e di promozione.	<input checked="" type="checkbox"/>									
B2	Stesura della relazione tecnica annuale e complessiva prevista dal bando.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

## 5. Azioni previste e loro pianificazione

### 5.1 a Lista dei work package e relative azioni

Work package n. 6 titolo FAGIOLO GIALET	Partner responsabile del Wp cod.	
	Azioni	Codice attuatori
a1	Conservazione	
a2	Raccolta / Caratterizzazione	

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package FAGIOLO GIALET	WP n. 6
Codice del partner responsabile del work package	
Codici dei partner(s) partecipanti	; ; ; ;.....

### 5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

L'intervento riguardante il WP n° 6 considera azioni rivolte alla tutela e conservazione, nonché all'aumento della conoscenza e sensibilità di una popolazione di fagiolo (*Phaseolus vulgaris L.*) denominato "Gialèt", tradizionalmente coltivata nel territorio bellunese, ma minacciate da erosione genetica.

Tale risorsa genetica è compresa nell'allegato V del PSR Veneto, nonché nell'Elenco Nazionale dei Prodotti Tradizionali della Regione Veneto.

Il Fagiolo Gialèt è una popolazione da tempo oggetto di studi e ricerche da parte dello scrivente Istituto con azioni di caratterizzazione svolti in collaborazione e convenzione con l'Istituto del Germoplasma C.N.R. di Bari, l'Istituto "N. Strampelli" di Lonigo, il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e più di recente con le azioni di cui alla misura 214/H PSR VENETO nel periodo 2009-2012.

Il fagiolo Gialèt, anche grazie alle suddette azioni svolte dallo scrivente Istituto ha avuto grandi risultati di promozione e valorizzazione anche in ambito commerciale, essendo anche stato riconosciuto come "Presidio Slow Food. Nonostante tali attenzioni, la drammatica annata agraria 2012 manifestatasi con gravissime infezioni da virus e perdite di produzione di oltre il 90%, a rigettato tale risorsa in una situazione di grave erosione genetica.

Gli obiettivi prefissati con questo WP, puntano dunque a ricercare e reperire nell'areale tipico di coltivazione del fagiolo Gialèt, eventuale germoplasma ancora presente nel territorio, sano e rispondente agli standard di varietà e creare un campo di conservazione annuo di dimensioni minime di 200 mq, in cui è possibile rilevare le principali fenofasi e caratteristiche biometriche dell'ecotipo. Tali rilevamenti, unitamente a quanto rilevato negli studi sopra citati e dai risultati delle precedenti azioni 214/H, dovrà servire a valutare le caratteristiche del germoplasma presente, valutare l'eventuale presenza di una o più popolazioni, valutare lo stato sanitario di quanto esistente al fine di conservare materiale sano e potenzialmente utilizzabile nel territorio e potenziare la divulgazione dei dati raccolti.

Il campo, oltre alla rilevazione dei dati, permetterà di conservare in purezza il germoplasma raccolto ed inoltre completare le fasi di selezione e moltiplicazione di seme, al fine di renderlo poi disponibili agli agricoltori locali, per una sua diffusione e valorizzazione.

Oltre a tali obiettivi è nostro obiettivo perpetuare le positive sinergie intraprese con gli agricoltori della locale Associazione produttori "Fagiolo Gialèt della Val Belluna Presidio Slow Food", ponendo le basi per la selezione e caratterizzazione di germoplasma utile a rafforzare il locale progetto di filiera, così attivare in futuro un piano di conservazione *in situ* autonomo.

Le metodologie di lavoro che saranno adottate per il piano di conservazione del presente WP, faranno riferimento alle recenti linee guida nazionali per la conservazione in-situ, on-farm ed ex-situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il piano di conservazione e moltiplicazione sarà sviluppato secondo una strategia *ex-situ*, con un campo catalogo posto sì nell'ambiente di origine e diffusione dell'ecotipo Gialèt, ma gestito in condizioni e con un sistema e struttura protetta di azienda sperimentale.

Sono previste inoltre azioni di recupero e caratterizzazione collaborando alla realizzazione di campi di coltivazione del Fagiolo Gialèt presso agricoltori custodi del territorio, in particolare puntando al monitoraggio e recupero di germoplasma coltivato in aree montane, dove esiste maggiore garanzia rispetto alle problematiche di presenza di infezioni, infestazioni e virosi.

In relazione anche alle gravi problematiche incontrate nelle scorse attività di conservazione, per tutti gli anni di conservazione a venire è prevista una serie di analisi sistematiche indagare la presenza di virosi, sia sul seme da moltiplicazione sia sulle piantine in campo.

Per tali azioni sono previste importanti e condivise collaborazioni con gli altri partner di progetto della Rete Regionale della Biodiversità di cui alla presente Misura 214/H, e in particolare con Veneto Agricoltura, l'Istituto "N. Strampelli" di Lonigo, l'Università di Padova e l'Associazione Slow Food per le azioni di informazione e diffusione dei risultati.

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

<p>Nella suddetta strategia di conservazione è inoltre importante l'aspetto legato alla sanità del germoplasma in conservazione, per la possibile presenza di virus in grado di compromettere l'intera possibilità di conservazione, moltiplicazione e commercializzazione dei relativi prodotti. E' importante dunque definire e fornire idonee tecniche e informazioni per la corretta conservazione e moltiplicazione del germoplasma, prevenendo attacchi e adottando idonee tecniche e azioni preventive di intervento.</p>	
<p><b>5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b></p>	<p><b>WP n. 6</b></p>
<p><b>a1 Conservazione</b></p>	<p>Il presente programma triennale, prevede prioritariamente un'azione di ricerca e recupero nel territorio (Feltrino e Val Belluna) di popolazioni locali di Gialèt, che rispondono agli standard varietali, già definiti nel corso degli studi precedenti. Tale attività sarà svolta in collaborazione con la locale Associazione Tutela del fagiolo Gialèt Presidio Slow Food. Il materiale genetico tutt'ora in possesso e conservazione presso l'I.I.S. Feltre e quello recuperato nel territorio, sarà sottoposto ad una valutazione morfologica e ad un'analisi sanitaria, in collaborazione con i partner di Rete del progetto in questione.</p> <p>La conservazione del germoplasma idoneo sarà realizzata presso l'Azienda Agraria dell'I.I.S. di Feltre attraverso la realizzazione di prove agronomiche in campi della superficie minima di 100 m<sup>2</sup> adottando appropriati sistemi per mantenere il prodotto in purezza.</p> <p>Il piano di conservazione prevede la coltivazione in purezza genetica del germoplasma selezionato. In relazione alla disponibilità di prodotto idoneo e sano e alle necessità di moltiplicazione, la superficie di coltivazione per la conservazione potrà aumentare negli anni.</p> <p>Nella conservazione, per ogni anno di attività in campo, si preventivano costi per materiale di consumo, rappresentati da n° 200 tutori in bambù, mq 80 di telo da pacciamatura in meterbi, legacci in materiale vegetale, Kg 200 di fertilizzanti biologici, lt. 1 di bioinsetticidi e lt. 1 di bio-fungicidi.</p> <p>Come convenuto con i partner di progetto, in particolare per indagare alcune caratteristiche qualitative e sanitarie del Gialèt e per ottenere necessari dati di confronto, saranno realizzate prove agronomiche in campo, attività di monitoraggio e prelievo di germoplasma in altri campi posti in areali differenti in particolare in aree montane ad quote altimetriche elevate.</p> <p>I campi di conservazione, moltiplicazione e monitoraggio saranno condotti secondo le tecniche di coltivazione locali e tradizionali con semine primaverili, ausilio di tutori, pacciamature e raccolta a completo disseccamento dei baccelli in un'unica soluzione in autunno.</p> <p>Con la raccolta autunnale sarà effettuata una selezione massale della varietà, considerando opportunamente le caratteristiche della pianta, dei baccelli e del seme.</p> <p>Eventuali risultati e informazioni emerse dalle valutazioni genomiche, porteranno a realizzare più prove separate con eventuali più popolazioni da conservare separatamente ed in isolamento.</p> <p>Tutte le attività saranno condivise, nonché funzionali alle azioni progettate e realizzate con i partner di rete.</p> <p>Le attività saranno svolte attraverso consulenze tecnico scientifiche prestate da personale docente e tecnico della scuola, nonché la collaborazione degli studenti delle classi e di specifici collaborazioni con singoli allievi opportunamente selezionati.</p>
<p><b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b></p>	<p>Si effettueranno azioni di caratterizzazione che dovranno servire ad implementare i dati già in possesso, nonché valutare, indagare e selezionare popolazioni da proporre per ulteriori valutazioni.</p> <p>Ulteriori azioni di caratterizzazione in campo saranno effettuate anche in alcuni campi presso aziende di agricoltori "custodi" locali. I rilievi saranno effettuati sia in campo, sia con indagini e analisi svolte presso i laboratori dell'Istituto I.I.S.</p>
<p><b>ACRONIMO PROGRAMMA</b></p>	<p><i>BIONET</i></p>
<p><b>Cod Programma</b></p>	<p>2307075</p>

	<p>Feltre. Il germoplasma raccolto e moltiplicato sarà caratterizzato in base ai principali alle linee guida del PNBA.</p> <p>Le azioni di caratterizzazione morfo-fisiologiche saranno accompagnate da analisi e rilievi fitosanitari sul prodotto raccolto, nonché rilievi ed analisi chimico-fisiche, reologiche e tecnologiche su granella e eventuali trasformati.</p> <p>Nelle attività di raccolta e caratterizzazione, per ogni anno di attività in campo, si preventivano costi per materiale di consumo quali, sacchetti per la conservazione del germoplasma da conservare, cassette e contenitori, teli di copertura e protezione dei baccelli in essiccazione, targhette e cartellini di segnalazione, cartelline e materiale di copisteria per le rilevazione dei dati in campo, costi del materiale per le analisi di laboratorio quali reagenti, contenitori a perdere vari.</p> <p>Le attività saranno svolte attraverso consulenze tecnico scientifiche prestate da personale docente e tecnico della scuola, nonché la collaborazione degli studenti delle classi e di specifici collaborazioni con singoli allievi opportunamente selezionati.</p>
--	--

<b>5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>		<b>WP 09</b>
<b>b1 Iniziative di informazione</b>	<p>Sono previste azioni di informazioni e sensibilizzazione, attraverso l'organizzazione delle collaudate "Giornate della biodiversità", da svolgersi annualmente all'interno dello scrivente Istituto, nonché tra i partner di rete.</p> <p>Verranno organizzate opportune azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti della conservazione della biodiversità, in particolare dei fagioli, presso alcune scuole medie del territorio bellunese. Particolare attenzione verrà posta alla divulgazione dei risultati agli agricoltori della locale Associazione Tutela del fagiolo Gialèt Presidio Slow Food.</p> <p>Per ogni anno di progetto è programmata la partecipazione con uno stand di informazione all'annuale al Salone "Sapori Italiani" presso Longarone Fiere a Longarone e al Salone del Gusto Slow Food a Torino anno 2014.</p> <p>Partecipazione a manifestazioni specifiche del WP.</p>	
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	<p>E' prevista la preparazione di un dossier annuo ove riportare i risultati conseguiti, al fine di proporre una adeguata azioni di divulgazione tecnico-scientifica. Tale dossier potrà essere utile materiale per provvedere ad una eventuale registrazione delle due popolazioni al Registro delle varietà da conservazione. E' prevista altresì la realizzazione di specifico materiale divulgativo, sotto forma di depliant per le opportune azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione da utilizzare in collaborazione con gli agricoltori custodi, che parteciperanno alle azioni di conservazione .</p>	

<b>5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>		<b>WP 10</b>
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>		

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

## 6. Tempistica di svolgimento delle attività

### 6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

<b>GANTT del Programma</b>											
<b>WP 6 Titolo: FAGIOLO GIALET</b>											
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

<b>6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner</b>											
<b>WP 6 Titolo: FAGIOLO GIALET</b>		<b>Codice Coordinatore C</b> <b>Codice Partner P5</b> <b>Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X</b>									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
1	Conservazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	<input type="checkbox"/>
2	Raccolta e caratterizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	<input type="checkbox"/>
3	Iniziative di informazione	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Stesura rapporti tecnici	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X

## 5. Azioni previste e loro pianificazione

<b>5.1 a Lista dei work package e relative azioni</b>		
<b>Work package n. 5 titolo CEREALI: MAIS SPONCIO E ROZO AGORDINO</b>	<b>Partner responsabile del Wp cod.</b>	
	<b>Azioni</b>	<b>Codice attuatori</b>
<b>a1</b>	<b>Conservazione</b>	
<b>a2</b>	<b>Raccolta / Caratterizzazione</b>	

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package CEREALI: MAIS SPONCIO E ORZO AGORDINO	WP n. 5
Codice del partner responsabile del work package	
Codici dei partner(s) partecipanti	; ; ; ;.....

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)
<p>L'intervento riguardante il WP n° 5 considera azioni rivolte alla tutela e conservazione, nonché all'aumento della conoscenza e sensibilità di una popolazione di mais (<i>Zea mays L.</i>) denominato "Sponcio" e di una popolazione di orzo (<i>Hordeum vulgare L.</i>) denominato "Agordino o bellunese", tradizionalmente coltivate nel territorio bellunese, ma minacciate da erosione genetica.</p> <p>Entrambe le popolazioni rientrano tra le risorse genetiche di cui all'allegato V del PSR Veneto, nonché nell'Elenco Nazionale dei Prodotti Tradizionali della Regione Veneto.</p> <p>1) Il Mais Sponcio, è una popolazione da tempo oggetto di studi e ricerche da parte dello scrivente Istituto con azioni di caratterizzazione (L.R. Veneto n° 5 del 2000 "Interventi per la tutela e la conservazione delle antiche varietà cerealicole venete") nonché di conservazione in particolare nella Misura 214/h PSR Veneto 2009-2012. Considerate le evidenti problematiche di degenerazione da <i>inbreeding</i> evidenziate in campo e rilevate anche dalle indagini genomiche è oltremodo necessario provvedere ad un ulteriore e potenziato piano di azioni per riportare tale mais ad un idoneo livello di eterozigosi. Ciò è possibile attuando l'individuazione e la selezione di soggetti aventi tra loro le massime distanza genetica, nonché la ricerca e recupero nel territorio di ulteriore germoplasma idoneo allo scopo, il tutto attraverso opportune valutazioni e rilievi morfo-fisiologici a analisi genomiche. Oltre a tali obiettivi è nostro obiettivo perpetuare le positive sinergie intraprese con gli agricoltori del locale Consorzio di Tutela Mais Sponcio, ponendo le basi per la selezione e caratterizzazione di germoplasma utile a rafforzare il locale progetto di filiera legato alla farina di polenta di mais sponcio e così attivare in futuro un piano di conservazione <i>in situ</i> autonomo.</p> <p>2) L'Orzo Agordino, conosciuto più di recente anche con la denominazione "Orzo Bellunese o delle Valli bellunesi" è una varietà di orzo distica tradizionalmente a semina primaverile, un tempo diffusa nell'area più montana del territorio bellunese e in particolare nel territorio dell'alto agordino e dello zoldano. Tale popolazione è stata da parte dello scrivente Istituto oggetto di interventi di cui alla L.R. Veneto n° 5 del 2000 "Interventi per la tutela e la conservazione delle antiche varietà cerealicole venete" in convenzione con l'Istituto "N. Strampelli" di Lonigo. Ulteriori azioni di recupero, ricerca e caratterizzazioni sono state svolte dallo scrivente nel progetto Interreg IV Ita/Aut "Trans Rural Network" in convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Belluno nonché azioni di ricerca per l'ottenimento del riconoscimento di "Presidio Slow Food" con la "Fondazione Slow Food per la Biodiversità". Tale popolazione di orzo è a tutt'oggi a notevole rischio di erosione genetica; viene coltivata ancora in piccolissimi appezzamenti nell'agordino e feltrino, in situazione di estrema fragilità. Queste azioni di promozione e valorizzazione impongono ora azioni strategiche per caratterizzare e valutare il locale germoplasma, avviare azioni miranti innanzitutto alla manutenzione della locale popolazione, ma lo stesso modo rilanciare la coltivazione e avviare un piano di conservazione <i>in situ</i> autonomo. Considerate le particolarissime caratteristiche e condizioni (a 1750 metri s.l.m.) presso aziende di anziani agricoltori "custodi" ove si è conservato spontaneamente l'originale germoplasma e dove si è recuperato parte del germoplasma oggi in nostro possesso, è necessario provvedere ad azioni di caratterizzazione, studio e ricerca anche in quei luoghi, altrove riproponibili.</p> <p>Nella suddetta strategia di conservazione è inoltre importante l'aspetto legato alla sanità del germoplasma in conservazione, per la possibile presenza di micotossine in grado di compromettere la corretta moltiplicazione e commercializzazione dei relativi prodotti. È importante dunque definire e fornire idonee tecniche e informazioni per la corretta conservazione e moltiplicazione del germoplasma, prevenendo attacchi fungini e adottando idonee tecniche e azioni preventive di intervento.</p> <p>Le metodologie di lavoro che saranno adottate per il piano di conservazione del presente WP, faranno riferimento alle recenti linee guida nazionali per la conservazione <i>in-situ</i>, <i>on-farm</i> ed <i>ex-situ</i>, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario (P.N.B.A.) del Ministero delle Politiche</p>

ACRONIMO PROGRAMMA	BIONET	Cod Programma	2307075
--------------------	--------	---------------	---------

Agricole Alimentari e Forestali. Per tali azioni sono previste importanti e condivise collaborazioni con gli altri partner di progetto della Rete Regionale della Biodiversità di cui alla presente Misura 214/H, e in particolare con Veneto Agricoltura, l'Istituto "N: Strampelli" di Lonigo, l'Università di Padova e l'Associazione Slow Food per le azioni di informazione e diffusione dei risultati.	
<b>5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>	<b>WP n. 5</b>
<b>a1 Conservazione</b>	<p><u>Mais Sponcio</u>: coltivazione in isolamento e purezza della popolazione di Sponcio, o in alternativa, fecondazioni manuali controllate, attualmente in conservazione e frutto delle azioni di cui alla precedente mis. 214h, allestendo annualmente presso l'azienda Agrari dell'I.I.S. di Feltre, un campo della superficie minima di 1000 mq.</p> <p>Successivamente ad azioni di recupero e valutazione di germoplasma nel territorio, è prevista altresì la conservazione di altro eventuale materiale genetico, opportunamente isolato, che consentirà di mantenere controllato il flusso genico all'interno della popolazione. In base ai risultati delle azioni di caratterizzazione morfo-fisiologica e genomica, sono previste azioni per aumentare il livello di eterozigosi valutando azioni di impollinazione incrociata.</p> <p><u>Orzo agordino</u>: coltivazione in isolamento della popolazione di "orzo agordino", distinta in due diverse accessioni, attualmente in conservazione e frutto di precedenti azioni di recupero, allestendo annualmente un campo della dimensione minima di 500 mq. Le dimensioni degli appezzamenti saranno valutati anche in base alla disponibilità di materiale genetico a disposizione. Eventuali risultati e informazioni emerse dalle valutazioni genomiche, porteranno a realizzare più appezzamenti con eventuali più popolazioni da conservare separatamente ed in isolamento.</p> <p>Tutte le attività saranno funzionali e interdipendenti alle azioni condivisi con i partner di rete, in particolare per le indagini genomiche e reologiche.</p> <p>Tutte le azioni di conservazione saranno effettuate in coordinamento e condivisione con i partner di rete. Le attività saranno svolte attraverso consulenze tecnico scientifiche prestate da personale docente e tecnico della scuola, nonché la collaborazione degli studenti delle classi e di specifici collaborazioni con singoli allievi opportunamente selezionati.</p>
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	<p>Per entrambe le specie in conservazione (mais e orzo) si effettueranno azioni di caratterizzazione che dovranno servire ad implementare i dati già in possesso, nonché valutare, individuare e selezionare individui da proporre nelle azioni di incrocio. Ulteriori azioni di caratterizzazione in campo saranno effettuate anche in alcuni campi presso aziende di agricoltori "custodi" locali. Per il mais Sponcio, presso aziende del territorio di Sovramonte, Cesiomaggiore e Santa Giustina, per l'orzo agordino nel territorio di Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino e Vallada Agordina.</p> <p>I rilievi saranno effettuati sia in campo, sia con indagini e analisi di laboratorio. Il germoplasma raccolto e moltiplicato sarà caratterizzato in base ai principali alle linee guida del P.N.B.A.</p> <p>Le azioni di caratterizzazione previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilievi fenologici e morfologici;</li> <li>▪ Rilievi fitosanitari sul prodotto raccolto;</li> <li>▪ Rilievi ed analisi chimico-fisiche, reologiche e tecnologiche su granella e trasformati.</li> </ul> <p>Tutte le attività saranno funzionali e interdipendenti alle azioni condivisi con i partner di rete, in particolare per le indagini genomiche e reologiche.</p> <p>I campi di mais Sponcio in purezza e in interincrocio, saranno utilizzati anche per selezionare un certo numero di genotipi in base alla loro attitudine alla combinazione generale. Tale attitudine verrà valutata attraverso l'utilizzo sia di</p>
<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<b>BIONET</b>
<b>Cod Programma</b>	<b>2307075</b>

	<p>caratteri morfo-fisiologici che di specifici marcatori genetico-molecolari individuati in base al precedente progetto BIADF. Tale attività sarà svolta in collaborazione e sinergia con il Partner di progetto Università di Padova.</p> <p>Per il Mais Sponcio, in relazione anche alle attività svolte nel piano di conservazione della precedente Mis. 214/H è prevista inoltre una prova agronomica per indagare la presenza di micotossine in relazione alle diverse modalità di raccolta della granella (n. 9 parcelle / raccolta al 25 % e 15 % di umidità della granella e raccolta al 25 % e conservazione in spiga n. 3 rep.). Verranno inoltre realizzate le analisi per la presenza di OGM.</p> <p>Per l'orzo Agordino è prevista la valutazione qualitativa del germoplasma in conservazione e moltiplicazione anche attraverso l'analisi delle micotossine.</p> <p>Tutte le azioni di conservazione saranno effettuate in coordinamento e condivisione con i partner di rete. Le attività saranno svolte attraverso consulenze tecnico scientifiche prestate da personale docente e tecnico della scuola, nonché la collaborazione degli studenti delle classi e di specifici collaborazioni con singoli allievi opportunamente selezionati.</p>
<b>5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>	<b>WP 09</b>
<b>b1 Iniziative di informazione</b>	<p>Sono previste azioni di informazioni e sensibilizzazione, attraverso l'organizzazione delle collaudate "Giornate della biodiversità", da svolgersi annualmente all'interno dello scrivente Istituto, nonché tra i partner di rete.</p> <p>Verranno organizzate opportune azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti della conservazione della biodiversità, in particolare di mais e orzo, presso alcune scuole medie del territorio bellunese. Particolare attenzione verrà posta alla divulgazione dei risultati agli agricoltori della locale Associazione Tutela Mais Sponcio.</p> <p>Per ogni anno di progetto è programmata la partecipazione con uno stand di informazione all'annuale al Salone "Sapori Italiani" presso Longarone Fiere a Longarone e al Salone del Gusto Slow Food a Torino anno 2014.</p> <p>Partecipazione a manifestazioni specifiche del WP.</p>
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	<p>E' prevista la preparazione di un dossier annuo ove riportare i risultati conseguiti, al fine di proporre una adeguata azioni di divulgazione tecnico-scientifica. Tale dossier potrà essere utile materiale per provvedere ad una eventuale registrazione delle due popolazioni al Registro delle varietà da conservazione. E' prevista altresì la realizzazione di specifico materiale divulgativo, sotto forma di depliant per le opportune azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione da utilizzare in collaborazione con gli agricoltori custodi, che parteciperanno alle azioni di conservazione .</p>

<b>5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>	<b>WP 10</b>
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>	

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

**6. Tempistica di svolgimento delle attività**

**6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT del Programma**

<b>WP 5 Titolo:</b>											
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

**6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner**

<b>WP 5 Titolo:</b> CEREALI: MAIS SPONCIO E ORZO AGORDINO		<b>Codice Coordinatore C</b> <b>Codice Partner P5</b> <b>Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X</b>									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
1	Conservazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	<input type="checkbox"/>
2	Raccolta e caratterizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	<input type="checkbox"/>
3	Iniziative di informazione	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Stesura rapporti tecnici	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

**5. Azioni previste e loro pianificazione**

**5.1 a Lista dei work package e relative azioni**

<b>Work package n.7 titolo</b> Bianchetta	<b>Partner responsabile del Wp cod. P5</b>									
	<b>Azioni</b>					<b>Codice attuatori</b>				
a1	Conservazione									
a2	Raccolta / Caratterizzazione									

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	BIONET	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	--------	----------------------	---------

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package Bianchetta	WP n. 7
Codice del partner responsabile del work package P5	
Codici dei partner(s) partecipanti C; ; ; ;.....	

### 5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

Scopo principale del progetto riguarda *la conservazione della varietà Bianchetta anche attraverso la introduzione, il recupero e la valorizzazione degli ecotipi veneti in Provincia di Belluno.*

Conservare una varietà antica e/o autoctona a limitata diffusione significa mantenere i caratteri di purezza e moltiplicarla. In Veneto la coltivazione della varietà di Bianchetta trevigiano è presente in più aree, anche se ristrette, all'interno delle quali si sono sviluppati degli ecotipi che dovrebbero essere oggetto di studio e successivamente di conservazione. Secondo i dati di VenetoAgricoltura (dr. Stefano Soligo) esisterebbero 15 ecotipi da riunire in un unico luogo, al fine di costruire un campo catalogo.

Per la varietà di vite in oggetto e dei suoi ecotipi si è quindi scelto di farlo *in situ*, ossia mantenendo e allevando, nel territorio feltrino e bellunese, le risorse genetiche.

E' evidente che tutto questo risulta costoso, specialmente in relazione a:

- individuazione delle aziende da cui recuperare il germoplasma degli ecotipi;
- individuazione dei terreni su cui impiantare la coltura;
- adattamento delle nuove tecniche colturali alla varietà;
- controllo delle risposte biologiche ed economiche della varietà.

Sulla base di queste considerazioni, si possono così elencare gli obiettivi del progetto:

1. *Consolidare le indicazioni sulla "ri-vocazionalità" alla coltura della vite, della provincia di Belluno, attraverso la definizione delle caratteristiche ambientali e pedologiche del territorio osservando anche la consistenza viticola che si mostra in aumento;*
2. *Approfondire lo studio della varietà attraverso il recupero di ecotipi di Bianchetta trevigiano sparsi per la Regione Veneto, costituendo campi catalogo sperimentali;*
3. *Attuare iniziative divulgative per consolidare ed promuovere la coltura "viticola-enologica" negli operatori e nell'opinione pubblica della zona.*

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n.7
---	--------

<b>a1 Conservazione</b>	<p>Nel precedente programma 2009-2012, la conservazione di questa varietà, come di altre che compongono il quadro ampelografico presente in Istituto, è stata ottenuta attraverso la predisposizione di campi catalogo-sperimentali dell'ampiezza di mq 1.000,00. Il sesto d'impianto, m 3,20 tra le file e m 0,80 sulla fila, ha previsto la messa a dimora di 390 barbatelle. Il metodo di allevamento scelto è stato ed è tuttora presente quello a Guyot.</p> <p>I QUINDICI (15) ecotipi individuati da VenetoAgricoltura (Dr. Stefano Soligo) andrebbero a costituire un campo catalogo, riferimento anche per le aziende viticole dell'area del feltrino: da Feltre, Mugnai, Fonzaso ad Arsìe, .</p> <p>Come per il precedente programma di conservazione, verranno messi a dimora circa 10 piante per ogni ecotipo con le seguenti modalità:</p>
-------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ sesto d'impianto, m 3,20 tra le file e m 0,80 sulla fila,</li> <li>◆ metodo di allevamento a Guyot.</li> </ul> <p>Per ogni ecotipo saranno rilevati i parametri classici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Zuccheri, misurati in gradi Brix e/o Babo;</li> <li>2. Acidità totale, espressa in g/l di acido tartarico;</li> <li>3. Acidità reale, espressa come valore di pH.</li> </ol> <p>Le analisi saranno effettuate presso il laboratorio di analisi chimico-agrarie dell'Istituto.</p> <p>Il periodo dei prelievi sarà dall'invaiaitura, sino alla vendemmia, circa a metà del mese di ottobre.</p> <p>Accanto ai risultati delle singole determinazioni, la successiva elaborazione dei dati ha visto la costruzione di grafici, utili alla costruzione della curva di maturazione delle uve.</p> <p>Ciò permetterà da un lato di conoscere le caratteristiche varietali degli ecotipi e dall'altro di studiare ed individuare l'epoca ottimale di raccolta dell'uva ai fini della sua trasformazione.</p> <p>La valorizzazione del prodotto, come indicato nelle proposte del precedente programma, dovrà concentrarsi soprattutto sull'aspetto enologico. Il confronto fra i risultati delle aziende locali e le sperimentazioni di microvinificazioni avviate da VenetoAgricoltura-sede di Conegliano ha dimostrato come si possano ottenere risultati, a volte sorprendenti, attuando una corretta vinificazione, abbandonando certe pratiche e tecniche superate. Partendo da un prodotto di base, a volte ottimo per profumi e gradazione zuccherina, si potrà ottenere un vino di qualità e da porre a confronto con altri vini di montagna solo se si migliorerà "in cantina".</p>
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	Nessuna attività di raccolta e caratterizzazione.

<b>5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>	<b>WP 09</b>
<b>b1 Iniziative di informazione</b>	<p>Sono previste azioni di informazioni e sensibilizzazione, attraverso l'organizzazione delle collaudate "Giornate della biodiversità", da svolgersi annualmente all'interno dello scrivente Istituto, nonché tra i partner di rete.</p> <p>Verranno organizzate opportune azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti della conservazione della biodiversità, in particolare di mais e orzo, presso alcune scuole medie del territorio bellunese. Particolare attenzione verrà posta alla divulgazione dei risultati agli agricoltori della locale Associazione Tutela Mais Sponcio.</p> <p>Per ogni anno di progetto è programmata la partecipazione con uno stand di informazione all'annuale al Salone "Sapori Italiani" presso Longarone Fiere a Longarone e al Salone del Gusto Slow Food a Torino anno 2014.</p> <p>Partecipazione a manifestazioni specifiche del WP.</p>
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	<p>E' prevista la preparazione di un dossier annuo ove riportare i risultati conseguiti, al fine di proporre una adeguata azioni di divulgazione tecnico-scientifica. Tale dossier potrà essere utile materiale per provvedere ad una eventuale registrazione delle due popolazioni al Registro delle varietà da conservazione. E' prevista altresì la realizzazione di specifico materiale divulgativo, sotto forma di depliant per le opportune azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione da utilizzare in collaborazione con gli agricoltori custodi, che parteciperanno alle azioni di conservazione.</p>

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

--	--

<b>5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)</b>	<b>WP 10</b>
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>	

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

**6. Tempistica di svolgimento delle attività**

**6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT del Programma**

<b>WP 7 Titolo:</b>											
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

**6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner**

<b>WP 7 Titolo: Bianchetta</b>		<b>Codice Coordinatore C</b> <b>Codice Partner P5</b> <b>Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X</b>									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
1	Studio del territorio ed analisi del terreno	X	<input type="checkbox"/>								
2	Impianto e prime cure colturali dei 15 ecotipi	X	<input type="checkbox"/>								
3	Raccolta ed elaborazione dati di ricerca ed analisi ampelografica e valutazione enologica	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	X	X	<input type="checkbox"/>				
4	Cure colturali	X	<input type="checkbox"/>	X	X	X	<input type="checkbox"/>	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Raccolta e vinificazione					X				X	
6	Interventi di informazione		X				X				X
7	Rapporti tecnici e monitoraggi periodici						X				X
8	Convegno e Rapporto finale										X

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

**7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità relativo al programma (Consigliati 1500 caratteri)**

Il responsabile del progetto d'istituto redigerà appositi report trimestrali sulla base dei report dei responsabili di ciascun WP d'istituto che analizzano lo stato di avanzamento del progetto, sia in termini di rispetto della tempistica e della procedura di attuazione del progetto sia in termini di costi evidenziando le evenienze negative o fatti rilevanti che hanno determinato uno scostamento dai diagrammi di attuazione del progetto. I responsabili di ciascun WP verificheranno il corretto impiego nel progetto del personale, degli studenti, l'inserimento del progetto nelle programmazioni di classe attraverso check-list di reperimento dati e loro valutazione.

Sono previste a livello di istituto periodiche riunioni tra responsabile del progetto di istituto, responsabile del sottocoordinamento degli istituti agrari, responsabile dei WP d'istituto, dirigente scolastico o suo delegato e direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Avendo il sottoprogramma gli scopi di conservazione, caratterizzazione e di informazione e divulgazione, la certificazione di qualità del programma consisterà per la conservazione e caratterizzazione nella corretta applicazione della procedura prevista dai singoli progetti, del rispetto dei tempi di effettuazione e dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi. Tali risultati saranno valutati e certificati dal Comitato tecnico-scientifico di Rete. La certificazione delle attività di divulgazione e informazione sarà valutata in termini di partecipazione e interesse agli incontri e nel coinvolgimento di operatori esterni. In particolare verrà poi valutata l'avvenuta formazione degli studenti sulla base del programma biodiversità nelle diverse classi, attraverso verifiche periodiche che valutino l'acquisizione di competenze specifiche nel settore della biodiversità.

**8. Coordinatore****8.1. Anagrafica Coordinatore**

		Codice C
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante	
Via	n.	
Comune	CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email

**8.2. Responsabile del Programma**

Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email

**Curriculum professionale****8.3. Personale: Coordinatore**

Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
<b>Curriculum professionale</b>		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

## 9 Partner

### 9.1. Anagrafica Partner

Denominazione I.I.S. "A. DELLA LUCIA" DI FELTRE	Codice partner P5		
C.F./P.IVA 00590020251	Legale Rappresentante Busetto Ezio		
Via LOCALITA' VELLAI			n
Comune FELTRE	CAP 32032	Prov BL	
Telefono 0439 840202	Fax 043989077	Email ipsaafel@tin.it	

Riassunto degli obiettivi e delle attività del partner (Consigliati max 500 caratteri)

L'Istituto di Istruzione Superiore A. Della Lucia di Feltre è un istituto agrario statale che propone percorsi formativi diversificati (istruzione tecnica, istruzione professionale, istruzione e formazione professionale) con particolari caratterizzazioni formative nel settore forestale e nell'agricoltura di montagna.

Attualmente è frequentato da circa 440 studenti.

L'istituto ha fra i suoi obiettivi strategici la tutela della biodiversità agraria, collegata alla valorizzazione delle produzioni tipiche della montagna. L'azienda agraria collegata all'istituto (corpo unico contiguo alla sede dell'istituto), negli ultimi anni si è specializzata nella coltivazione e negli allevamenti di specie e varietà che caratterizzano le produzioni tipiche della montagna con particolare attenzione verso specie e varietà a rischio di estinzione. Per questo motivo abbiamo colto la precedente opportunità, insieme ad altri 2 istituti agrari, fornita dal bando sulla biodiversità agraria relativa Misura 214 triennio 2009-2012 e intendiamo ripetere l'esperienza partecipando al presente bando. Crediamo fermamente che attraverso questa opera di valorizzazione delle produzioni tipiche si possa rilanciare l'agricoltura di montagna, e che tali produzioni costituiscano un importante ambito formativo per gli studenti che frequentano l'istituto

Esperienze maturate in Programmi di conservazione (Consigliati max 200 caratteri)

Fin dall'inizio degli anni '90 l'istituto ha partecipato a numerosi progetti per la salvaguardia delle produzioni tipiche e per la conservazione di specie e varietà a rischio di estinzione. Fra i progetti più significativi (elenco non esaustivo) Seminario nazionale "PARCHI E AGRICOLTURA: UNA MONTAGNA DI OPPORTUNITÀ", 1994; PROGETTO LEADER "VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI MINORI", 1998 La biodiversità coltivata in collaborazione Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi con relativa produzione di Video per RAI Educational; Progetto INTERREG Transrural network per il recupero, conservazione e valorizzazione dell'orzo bellunese. Recupero razza Pecora di Lamon con Comunità Montana Feltrina. Progetto COVA. Partecipazione al programma Misura 214H Biodiversità agraria Triennio 2009 - 2012.

### 9.2. Responsabile

Codice Partner P5	Nome EZIO	Cognome Busetto
Luogo di nascita VENEZIA	Data di nascita 21 OTTOBRE 1958	
Qualifica DIRIGENTE SCOLASTICO	Codice fiscale BSTZEI58R21L736V	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

Aggiungere anagrafiche nel caso di più partner, attribuendo il relativo codice.

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome EZIO	Cognome Busetto
Luogo di nascita VENEZIA	Data di nascita 21 OTTOBRE 1958	
Qualifica DIRIGENTE SCOLASTICO	Codice fiscale BSTZEI58R21L736V	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome FLAVIO	Cognome DE BIN
Luogo di nascita VITTORIO VENETO (TV)	Data di nascita 02.09.1953	
Qualifica DOCENTE	Codice fiscale DBNFLV53P02M089U	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome GIOVANNI	Cognome BERTONI
Luogo di nascita PADERNO DEL GRAPPA (TV)	Data di nascita 27.03.1954	
Qualifica I.T.P.	Codice fiscale BRTGNN54C27G221U	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome SERENA	Cognome TURRIN
Luogo di nascita SEREN DEL GRAPPA (BL)	Data di nascita 20.07.1959	
Qualifica I.T.P.	Codice fiscale TRRSRN59L60I626V	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome STEFANO	Cognome SANSON
Luogo di nascita FELTRE (BL)	Data di nascita 24.11.1965	
Qualifica I.T.P.	Codice fiscale SNSSFN65S24D5300	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome PAOLO	Cognome BAZZACO
Luogo di nascita PEDEROBBA (TV)	Data di nascita 20.04.1974	
Qualifica I.T.P.	Codice fiscale BZZPLA74D20G408C	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome APOLLONIO	Cognome CALLIGARO
Luogo di nascita LOZZO DI CADORE (BL)	Data di nascita 19.06.1957	
Qualifica DOCENTE	Codice fiscale CLLPLN57H19E708V	
Telefono 0439 840202	Fax 0439 89077	Email ipsaafel@tin.it
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>9.3. Personale Partner</b>		
Codice Partner P5	Nome NICOLA	Cognome TORMEN
Luogo di nascita BELLUNO	Data di nascita 3.06.1977	
Qualifica Consulente	Codice fiscale TRMNCL77H03A757J	
Telefono 0423 1950224	Fax	Email nicola.tormen@gmail.com
Curriculum professionale: allegato al bando		

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

## 10. Organizzazione interna o della partnership relativa al programma

### 10.1. Rapporti e coordinamento (Consigliati 1000 caratteri)

La struttura interna all'istituto per l'attuazione del progetto Biodiversità è già in parte collaudata dalle azioni del precedente progetto BIADF. La struttura vede come responsabile del progetto il Dirigente scolastico in qualità di rappresentante legale. Viene poi individuato un docente/consulente con funzione di referente tecnico scientifico di tutto il progetto d'istituto, 1 responsabile per il WP 5 cerealicolo e 1 responsabile/consulente per il WP avicolo.

Per la parte amministrativa si prevede l'impegno di 1 assistente amministrativo a tempo indeterminato con la e per la parte attuativa in azienda l'impiego degli assistenti tecnici e degli addetti alla azienda agraria dell'istituto. Questo personale essendo assunto a tempo indeterminato non entra nel computo dei costi del personale a carico del progetto. Nel progetto saranno coinvolti in modo attivo anche gli studenti che parteciperanno alle più importanti fasi del progetto come percorso nell'ambito della attività didattica. In particolare sono previste delle borse di studio a carico del progetto per alcuni studenti che seguiranno, fuori dall'orario scolastico alcuni lavori di conservazione e caratterizzazione. Si prevedono circa 8 borse di studio per un impiego di circa 100 ore annue. Al progetto partecipano poi un ricercatore universitario con contratto di collaborazione coordinata e continuativa a progetto per quanto riguarda il WP4 avicolo. Alla realizzazione del progetto in tutti e tre gli istituti agrari collaborerà il responsabile del precedente progetto BIADF con contratto di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del coordinamento.

**10.2. Matrice delle responsabilità (Consigliati 1000 caratteri)****Responsabile e coordinatore:** Dirigente Scolastico Dott. Ezio Busetto**Responsabile WP2 OVINI:** Turrini Serena Tormen**Responsabile WP4 AVICOLI:** Bertoni Giovanni Tormen**Responsabile WP5 CEREALI:** Sanson Stefano**Responsabile WP6 ORTICOLE:** Sanson Stefano**Responsabile WP7 VITICOLE:** De Bin Flavio**Docente WP2, WP4, WP5, WP6, WP7** Prof. Calligaro Apollonio**Docente WP7:** Bazzaco Paolo**Borsisti:** alunni dell'Istituto (n. 9)**Consulenti:** n. 2**Esperto:** n. 1

Per la parte amministrativa vi sarà l'impegno del direttore dei servizi generali e amministrativi che si avvarrà di un assistente amministrativo individuato per lo scopo. Il personale dell'azienda nell'ambito delle proprie funzioni collaborerà alla realizzazione pratica del progetto.

**11. Risorse****11.1 a. Personale: Coordinatore + Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)**

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
<b>Tempo Determinato</b>	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
<b>Totale</b>						

**11.1 b. Personale: Coordinatore (in giornate sulla base di 210 gg/anno)****Cod.**

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
<b>Tempo Determinato</b>	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
<b>Totale</b>						

**11.1 c. Personale: Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)****Cod. P5**

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
<b>Tempo Determinato</b>	Ricercatori/Borsisti	12750	212,50	60	212,50	12750
	Tecnici	850	5	170	5	850
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
<b>Totale</b>		13600	217,50		217,50	13600

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.1 c.....relative ai vari partner partecipanti al programma

11.2 a. Costi annuali eleggibili (Coordinatore + partner)				
		Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto  Programma in rete
Azione	Categoria di spesa	Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto	
<b>a1 Conservazione</b>	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale a1</b>			
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazioni</b>	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale a2</b>			
<b>b1 Iniziative di</b>	Personale			
	Viaggi e trasferte			

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

<b>informazione</b>	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale b1</b>			
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale b2</b>			
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale c</b>			
	<b>TOTALE Programma</b>			

11.2 b. Costi annuali Coordinatore		Codice		
Azione	Categoria di spesa	Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto Programma in rete
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale a1</b>			
a2 Raccolta / Caratterizzazioni	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale a2</b>			
b1 Iniziativa di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale b1</b>			
b2	Personale			

<b>Stesura di rapporti tecnici</b>	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale b2</b>			
<b>c Coordinamento dei soggetti in rete</b>	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	<b>Totale c</b>			
	<b>TOTALE Programma</b>			

11.2 c. Costi annuali Partner				Codice P5
		Anno 1+ 2013	Anno 3	Totale contributo richiesto  Programm a in rete
Azione	Categoria di spesa	Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto	
a1 Conserv azione	Personale	8250	8250	16500
	Viaggi e trasferte	2800	2800	5600
	Servizi	10200	10200	20400
	Consulenze tecnico scientifiche	11500	11500	23000
	Materiale di consumo	29000	29000	58000
	Spese generali	5850	5850	11700
	<b>Totale a1</b>	<b>67600</b>	<b>67600</b>	<b>135200</b>
a2 Raccolta / Caratter izzazioni e	Personale	5385	5385	10770
	Viaggi e trasferte	900	900	1800
	Servizi	1200	1200	2400
	Consulenze tecnico scientifiche	9500	9500	19000
	Materiale di consumo	1400	1400	2800
	Spese generali	1850	1850	3700
	<b>Totale a2</b>	<b>20235</b>	<b>20235</b>	<b>40470</b>
b1 Iniziativ e di informa zione	Personale	0	0	0
	Viaggi e trasferte	1000	4000	5000
	Servizi	2400	2400	4800
	Consulenze tecnico scientifiche	2500	2500	5000

	Materiale di consumo	0	0	0
	Spese generali	250	250	500
	<b>Totale b1</b>	<b>6150</b>	<b>9150</b>	<b>15300</b>
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Personale	0	0	0
	Viaggi e trasferte	0	0	0
	Servizi	600	600	1200
	Consulenze tecnico scientifiche	1500	1500	3000
	Materiale di consumo	0	0	0
	Spese generali	250	250	500
	<b>Totale d2</b>	<b>2350</b>	<b>2350</b>	<b>4700</b>
	<b>TOTALE Programma</b>	<b>96335</b>	<b>99335</b>	<b>195670</b>

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.2c.relative ai vari partner partecipanti al programma.

**11.3. Costi per work package**

<b>11.3. a Costi per work package totali (Coordinatore + partner)</b>						
<b>Azione</b>	<b>Categoria di spesa</b> <b>Denominazione WP</b>	<b>WP n.</b>	<b>WP n.</b>	<b>WP n 9</b>	<b>WP n 10</b>	<b>Totale</b>
<b>a1 Conservazione</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale a1</b>					
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale a2</b>					
<b>b1 iniziative di informazione</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale b1</b>					
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale b2</b>					
	<b>TOTALE WP</b>					
<b>c Coordinamento soggetti in rete</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale c</b>					
	<b>TOTALE WP</b>					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

11.3. c Costi per work package Coordinatore		Cod				
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
<b>a1 Conservazione</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale a1</b>					
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale a2</b>					
<b>b1 iniziative di informazione</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale b1</b>					
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale b2</b>					
	<b>TOTALE WP</b>					
<b>c Coordinamento soggetti in rete</b>	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	<b>Totale c</b>					
	<b>TOTALE WP</b>					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

11.3. c Costi per work package partner		Cod P5			
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n. 2 OVINI	WP n. 4 AVICOLI	WP n. 5 CEREALI	Totale parziale
<b>a1 Conservazione</b>	Personale	4000	3000	3000	10000
	Viaggi e trasferte	1600	600	1800	4000
	Servizi	6000	6000	2400	14400
	Consulenze tecnico scientifiche	5000	3000	6000	14000
	Materiale di consumo	10000	44000	1200	55200
	Spese generali	2500	6400	1000	9900
	<b>Totale a1</b>	<b>29100</b>	<b>63000</b>	<b>15400</b>	<b>107500</b>
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	Personale	2000	4770	3000	9770
	Viaggi e trasferte	400	600	0	1000
	Servizi	1000	0	1400	2400
	Consulenze tecnico scientifiche	6000	3000	6000	15000
	Materiale di consumo	800	1500	800	2800
	Spese generali	1500	600	500	2600
	<b>Totale a2</b>	<b>11700</b>	<b>10470</b>	<b>11700</b>	<b>33670</b>
<b>b1 iniziative di informazione</b>	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
<b>Totale b1</b>					
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
<b>Totale b2</b>					
<b>TOTALE WP</b>					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

11.3. c Costi per work package partner		Cod P5			
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n. 6 ORTICOLE	WP n. 7 VITICOLE	WP n. 9	Totale complessivo
<b>a1 Conservazione</b>	Personale	2000	4500		16500
	Viaggi e trasferte	800	800		5600
	Servizi	3000	3000		20400
	Consulenze tecnico scientifiche	2000	7000		23000
	Materiale di consumo	800	2000		58000
	Spese generali	800	1000		11700
	<b>Totale a1</b>	<b>9400</b>	<b>18300</b>		<b>135200</b>
<b>a2 Raccolta / Caratterizzazione</b>	Personale	1000	0		10770
	Viaggi e trasferte	800	0		1800
	Servizi	0	0		2400
	Consulenze tecnico scientifiche	4000	0		19000
	Materiale di consumo	0	0		2800
	Spese generali	800	0		3700
	<b>Totale a2</b>	<b>6600</b>	<b>0</b>		<b>40470</b>
<b>b1 iniziative di informazione</b>	Personale			0	0
	Viaggi e trasferte			5000	5000
	Servizi			4800	4800
	Consulenze tecnico scientifiche			5000	5000
	Materiale di consumo			0	0
	Spese generali			500	500
	<b>Totale b1</b>			<b>15300</b>	<b>15300</b>
<b>b2 Stesura di rapporti tecnici</b>	Personale			0	0
	Viaggi e trasferte			0	0
	Servizi			1200	1200
	Consulenze tecnico scientifiche			3000	3000
	Materiale di consumo			0	0
	Spese generali			500	500
	<b>Totale b2</b>			<b>4700</b>	<b>4700</b>
	<b>TOTALE WP</b>				<b>195670</b>

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

## 12. Analisi costi/benefici relativa al programma (Consigliati 2000 caratteri)



<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	2307075
---------------------------	---------------	----------------------	---------

FIRMA DEL RESPONSABILE-  
COORDINATORE DEL PROGRAMMA  
(Dott. Busetto Ezio)

.....

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------

<b>ACRONIMO PROGRAMMA</b>	<i>BIONET</i>	<b>Cod Programma</b>	<i>2307075</i>
---------------------------	---------------	----------------------	----------------